

Capitolo 71

Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) o simili, metalli preziosi, placcati o doppiati di metalli preziosi e lavori di queste materie; minuterie di fantasia; monete

Considerazioni generali

Questo capitolo comprende:

- 1) Nelle voci da 7101 a 7104, le perle fini o coltivate, i diamanti, le altre pietre preziose (gemme), le pietre semipreziose (fini), le pietre sintetiche e le pietre ricostituite, allo stato greggio o lavorato, ma non incastonate né montate, e nella la voce 7105, alcuni cascami di dette pietre.
- 2) Nelle voci da 7106 a 7111, i metalli preziosi e i metalli placcati o doppiati di metalli preziosi, allo stato greggio, semilavorato o in polvere, ma non trasformati in lavori propriamente detti e sotto la voce 7112 i cascami ed avanzi di metalli preziosi di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi nonché i cascami ed avanzi che contengono metalli preziosi o composti di metalli preziosi, dei tipi principalmente impiegati per il ricupero di metalli preziosi.

Secondo la nota 4 di questo capitolo, per metalli "preziosi" s'intendono solo l'argento, l'oro e il platino. Da rilevare che il termine platino comprende anche l'iridio, l'osmio, il palladio, il rodio ed il rutenio.

Secondo la nota 5 di questo capitolo, le leghe (diverse dagli amalgami che sono classificate nella voce 2843) contenenti uno o più di tali metalli sono da classificare come:

- A) Platino, se contengono in peso 2 % o più di platino.
- B) Oro, se contengono in peso 2 % o più di oro, ma non platino se non in proporzione inferiore a 2 % in peso.
- C) Argento, se contengono in peso 2 % o più di argento, ma non platino se non in proporzione inferiore a 2 % in peso, né oro se non in proporzione inferiore a 2 % in peso.
- D) Metalli comuni compresi nella sezione XV, se contengono meno del 2 % in peso di platino e meno del 2 % in peso di oro e meno del 2 % in peso di argento.

Secondo la nota 6 del capitolo, quando un metallo prezioso è designato nominativamente, tale denominazione si estende pure, salvo disposizioni contrarie, alle sue leghe come sono definite alle lettere A), B) e C) di cui sopra, ma non ai metalli placcati o doppiati di metalli preziosi né ai metalli comuni platinati, dorati o argentati.

Secondo la nota 7 del capitolo per placcati o doppiati di metalli preziosi, s'intendono gli oggetti che comportano un supporto di metallo e di cui una o più facce sono ricoperte da metalli preziosi per saldatura, brasatura, laminazione a caldo o altro processo meccanico simile, qualunque sia lo spessore della placcatura.

I placcati o doppiati di metalli preziosi si ottengono per lo più sovrapponendo una piastra o un foglio di metallo prezioso, di spessore variabile, su una o sulle due facce di una piastra di altro metallo e passando al laminatoio l'insieme preventivamente riscaldato.

Si ottengono pure dei fili placcati introducendo un'asta o un filo di altro metallo in un tubo di metallo prezioso e ottenendo l'adesione di due metalli per riscaldamento seguito da trafilatura.

Salvo disposizioni contrarie, gli oggetti di metalli comuni con incrostazioni di metalli preziosi sono considerati come placcati o doppiati di metalli preziosi, come è il caso, specialmente, dei nastri di rame incrostati di argento, per usi elettrotecnici e, soprattutto, dei gioielli detti di Toledo (gioielli damaschinati) che sono di acciaio incrostati d'oro; la superficie di questi ultimi comporta delle parti vuote nelle quali si introducono, martellandoli, dei fili o delle placchette di oro.

Non bisogna confondere i metalli placcati o doppiati di metalli preziosi, ai sensi di questo capitolo con i metalli comuni rivestiti di metalli preziosi mediante elettrolisi, deposizione di metalli preziosi allo stato di vapore, proiezione oppure immersione in una soluzione di sali di metalli preziosi, ecc. I metalli comuni così ricoperti restano classificati nei loro rispettivi capitoli qualunque sia lo spessore dello strato di metallo prezioso.

Sono parimenti esclusi da questo capitolo:

- a) *I metalli preziosi allo stato colloidale e gli amalgami di metalli preziosi (n. 2843).*
 - b) *Gli isotopi radioattivi (per esempio, l'iridio 192) e i metalli preziosi presentati in forma di aghi, di fili, di fogli, ecc., contenenti isotopi radioattivi (n. 2844).*
 - c) *Le leghe appositamente preparate come prodotti per l'otturazione dentaria (n. 3006).*
- 3) Nelle voci da 7113 a 7116, i lavori composti interamente o parzialmente di perle fini o coltivate, di diamanti, di altre pietre preziose (gemme), di pietre semipreziose (fini), di pietre sintetiche, di pietre ricostituite, di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi, e più particolarmente, gli articoli di minuteria di fantasia, di gioielleria e oreficeria (vedi le note esplicative delle voci 7113 a 7114),

esclusi tuttavia:

- a) *Gli oggetti previsti dalla nota 3 di questo capitolo.*
- b) *I lavori diversi da quelli accennati nel precedente paragrafo, che comportano soltanto guarnizioni o accessori di importanza minima (iniziali, monogrammi, ghiere, orli, ecc.) di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi, purché questi lavori non siano muniti di perle fini o coltivate, di diamanti o di altre pietre preziose (gemme), di pietre semipreziose (fini), di pietre sintetiche o ricostituite.*

Pertanto i coltelli, temperini, oggetti per trinciare, rasoi e altri oggetti di coltelleria, il cui manico è costituito da materie diverse dai metalli preziosi o dai metalli placcati o doppiati di metalli preziosi ed è munito di iniziali, monogrammi, ghiere o di altri piccoli accessori, della stessa specie, costituiti da questi ultimi metalli sono da classificare nel capitolo 82. (Gli stessi oggetti con manico di metallo prezioso o di metallo placcato o doppiato di metalli preziosi rientrano, invece, in questo capitolo).

Analogamente, la classificazione nei rispettivi capitoli (capitolo 69 o 70, a seconda dei casi) di coppe, vasi e altri oggetti per uso da tavola, di porcellana o di vetro, non sarà pregiudicata dalla presenza di un semplice orlo di metallo placcato o doppiato di metallo prezioso.

Sono, altresì, esclusi da questo gruppo gli oggetti di metalli comuni o di altre materie non metalliche, platinati, dorati o argentati (diversi da quelli placcati o doppiati di metalli preziosi).

- 4) Nella voce 7117, ciò che è chiamata "minuteria di fantasia" ai sensi della nota 11 di questo capitolo (vedi a questo riguardo la nota esplicativa corrispondente) esclusi, tuttavia, gli articoli ripresi alla nota 3 di questo capitolo.
- 5) Nella voce 7118, le monete, escluse tuttavia, quelle considerate come aventi carattere di collezione (n. 9705).

SOTTOCAPITOLO I

Perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini) e simili

7101. Perle fini o coltivate, anche lavorate o assortite ma non infilate, né montate, né incastonate; perle fini o coltivate, infilate temporaneamente per comodità di trasporto

Le perle fini comprese in questa voce provengono dalla secrezione naturale di vari molluschi di mare o di fiume, soprattutto di ostriche o conchiglie perlifere, che producono anche la madreperla.

Si presentano in forma di corpi iridescenti, costituiti essenzialmente da carbonato di calcio rivestito da una sostanza organica cornea, detta conchiolina. Il carbonato cristallizza in maniera tale che i molteplici riflessi e rifrazioni della luce in questo ammasso di piccoli cristalli producono un aspetto madreperlaceo noto col nome di "oriente", caratteristico delle perle. La conchiolina, invece conferisce alle perle l'aspetto diafano o "acqua".

Le perle possono essere colorate o con sfumature diverse. La maggior parte di esse è di color bianco, ma se ne trovano anche grigie, nere, color malva, rosa, gialle, verdi e anche azzurre.

Esse si presentano per lo più in forma sferica, talvolta semisferica (perle dette bottoni o semiperle) e alcune (dette perle barocche) assumono forme irregolari. La loro grossezza è molto variabile. Si differenziano dalla madreperla, che possiede pressappoco la medesima composizione (n. 0508 o 9601) perché quest'ultimo prodotto si presenta, generalmente, in strati sottili fatti di lamelle sovrapposte.

Sono, altresì, comprese in questa voce le perle coltivate, denominazione relativa alle perle prodotte con l'intervento dell'uomo. L'operazione consiste nell'avvolgere un globulo di madreperla con un pezzo di tessuto prelevato da un'ostrica vivente, nel fissare in seguito l'insieme sul mantello di un secondo mollusco sano e nell'abbandonare infine quest'ultimo all'opera lenta della natura. Il globulo di madreperla si ricopre molto lentamente (durante diversi anni) di strati concentrici della medesima materia di quella che costituisce le perle fini. Esternamente, le perle coltivate hanno il medesimo aspetto di quelle fini, ma si possono distinguere da queste per mezzo di apparecchi speciali (endoscopi) o coi raggi X.

Questa voce comprende le perle fini e le perle coltivate, tanto allo stato greggio, cioè come provengono dalla raccolta e semplicemente ripulite (per esempio con il sale e con l'acqua), che allo stato lavorato, vale a dire molate per eliminarne certe parti difettose, forate o segate (mezze perle, tre quarti, ecc.). Le perle di questa voce possono essere infilate temporaneamente per comodità di trasporto. Incastonate, montate o infilate in modo permanente, dopo essere state assortite rientrano segnatamente nelle voci 7113, 7114 o 7116 secondo il caso.

In nessun caso le perle fini o coltivate rientrano nel capitolo 97.

Questa voce non comprende:

- a) *Le perle di vetro e le imitazioni di perle fini, della voce 7018, nonché le altre imitazioni di perle fini, che seguono il regime loro proprio (n. 3926, 9602, ecc.).*
- b) *La madreperla, greggia o semplicemente segata (n. 0508) e la madreperla lavorata (n. 9601).*

7102. Diamanti, anche lavorati, ma non montati né incastonati

Il diamante è una forma naturale, cristallina e allotropica del carbonio che, allo stato puro, ha un indice di rifrazione e un potere di dispersione molto elevato. È la più dura delle pietre preziose (gemme). Queste qualità fanno sì che il diamante sia utilizzabile sia per l'ornamento personale e la decorazione che nell'industria (per esempio, i diamanti per trafilare).

Questa voce comprende i diamanti allo stato greggio o che hanno subito una lavorazione come il segamento, il clivaggio (sfaldatura), lo sgrossamento (preparazione alla lucidatura mediante tamburo, la levigatura o il taglio (in faccette o altro modo), l'incisione, la preparazione in pietre cosiddette "doublet", la perforazione e l'incavamento, a condizione che non siano né incastonati né montati.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I residui e le polveri di diamanti (n. 7105).*
- b) *I diamanti lavorati, non montati, per punte di lettura (n. 8522).*
- c) *I diamanti lavorati riconoscibili come parti di contatori, di strumenti di misura o di articoli del capitolo 90 (capitolo 90).*

7102.10 Prima di commercializzare i diamanti "non lavorati" o i diamanti greggi come diamanti "industriali" o non industriali, essi vengono classificati e cerniti da periti in materia, in funzione di criteri tecnici, come il peso (massa), le direzioni cristallografiche appropriate. Vengono pure prese in considerazione la forma, la trasparenza, il colore, la purezza o la qualità dei cristalli.

Questa sottovoce comprende i lotti (vale a dire i sacchetti) di diamanti o i diamanti isolati che non sono stati esaminati da un perito.

In questa voce sono pure compresi i lotti di diamanti grezzi che sono stati semplicemente passati al setaccio e che sono stati imballati in funzione delle loro dimensioni senza essere stati sottoposti ad altri esami da un perito.

7102.21/29 Queste sottovoci comprendono i seguenti diamanti naturali:

- 1) diamanti propriamente detti, vale a dire trasparenti o traslucidi ma che, date le loro caratteristiche, di regola non possono essere utilizzati nella gioielleria o nell'oreficeria;
- 2) diamanti neri, e gli altri aggregati policristallini di diamanti compresi i "carbonado", la cui durezza è maggiore di quella dei diamanti trasparenti;
- 3) "bort" propriamente detti, vale a dire i diamanti opachi e gli altri diamanti (compresi i cascami di lavorazione) di regola non adatti al taglio;
- 4) diamanti che a causa delle loro caratteristiche (colore, purezza o qualità, trasparenza, ecc.) sono destinati ad essere utilizzati per applicazioni industriali ben precise e particolari (attrezzi di montaggio, diamanti per trafilare, o incudine in diamante) ma che possono anche essere utilizzati in gioielleria o in oreficeria.

Questi diamanti sono generalmente destinati a essere fissati su utensili (utensili diamantati, utensili di perforazione, ecc.), o su accessori di macchine, rispettivamente apparecchi.

La sottovoce 7102.21 comprende:

- 1) I diamanti allo stato naturale, vale a dire così come si trovano nei giacimenti o sono estratti dalla miniera, selezionati a lotti o a sacchetti.
- 2) I diamanti semplicemente sbazzati mediante segamento (per esempio lamine), sfaldamento (secondo i piani naturali degli strati), sgrossamento (preparazione della levigatura), lucidatura mediante tamburo oppure di cui solo una piccola parte delle faccette è stata levigata (ad esempio, le "finestre" che sono praticate in special modo onde permettere agli esperti di esaminare le caratteristiche interne del diamante grezzo); si tratta quindi di pietre cui è stata data soltanto una forma provvisoria e che devono manifestamente essere ancora sottoposte a una lavorazione ulteriore. Le lamine possono anche essere tagliate a forma di dischi, rettangoli, esagoni, ottagoni, purché tutte le facce e gli spigoli siano greggi, opachi, non polit.
- 3) I diamanti lucidati mediante tamburo, la cui superficie è stata resa luccicante e brillante grazie ad un trattamento chimico conosciuto anche col nome di lucidatura chimica. La lucidatura chimica differisce da quella tradizionale realizzata per mezzo di materie

abrasive poiché i diamanti non sono fissati individualmente su un supporto e lucidati per mezzo di una mola ma caricati alla rinfusa in un reattore chimico

- 4) I diamanti spezzati o frantumati.

La voce 7102.29 comprende i diamanti lucidati o tagliati (in faccette o altrimenti), i diamanti forati e i diamanti incisi (diversi da quelli incisi unicamente a scopi d'identificazione).

7102.31/ 39 Sono assegnati a queste sottovoci i diamanti naturali che date le loro caratteristiche (colore, chiarezza o purezza, trasparenza, ecc.) possono essere utilizzati nella gioielleria o nell'oreficeria.

La voce 7102.31 comprende:

- 1) i diamanti allo stato naturale, vale a dire così come si trovano nei giacimenti o sono estratti dalla miniera, selezionati a lotti o a sacchetti;
- 2) i diamanti semplicemente sbozzati mediante segamento (per esempio lamine), sfaldamento (secondo i piani naturali degli strati), sgrossamento, smussatura, di cui solo un piccolo numero di faccette è stata levigata (ad esempio, le "finestre" che sono praticate in special modo onde permettere agli esperti di esaminare le caratteristiche interne del diamante grezzo); si tratta quindi di pietre cui è stata data soltanto una forma provvisoria e che devono manifestamente essere ancora sottoposte a una lavorazione ulteriore;
- 3) i diamanti lucidati mediante tamburo, la cui superficie è stata resa luccicante e brillante da un trattamento chimico conosciuto anche col nome di lucidatura chimica. La lucidatura chimica differisce da quella tradizionale realizzata per mezzo di materie abrasive poiché i diamanti non sono fissati individualmente su un supporto e lucidati per mezzo di una mola ma caricati alla rinfusa in un reattore chimico.

La voce 7102.39 comprende:

- 1) i diamanti lucidati di cui le facce o faccette piane sono state lucidate e che non necessitano di una lavorazione più spinta prima di essere utilizzati in gioielleria o in oreficeria;
- 2) i diamanti forati, i diamanti incisi (compresi i cammei o le pietre incise a rilievo e gli intagli o pietre incise in cavo) e i diamanti incavati o preparati in cosiddetti "doublet" o "triplet";
- 3) i diamanti che sono stati lucidati e forati o incisi e che sono stati spezzati nel corso di tali operazioni nonché i diamanti lucidati che sono stati spezzati durante il trasporto e il deposito.

La voce 7102.39 non comprende:

- a) *i diamanti di cui solo un piccolo numero di faccette è stata levigata (ad esempio, le "finestre" che sono praticate in special modo onde permettere agli esperti di esaminare le caratteristiche interne del diamante grezzo) e che devono manifestamente subire una lavorazione più spinta;*
- b) *i diamanti incisi unicamente a scopi d'identificazione.*

7103. Pietre preziose (gemme) e pietre semipreziose (fini) diverse dai diamanti, anche lavorate o assortite ma non infilate, né montate né incastonate; pietre preziose (gemme) e pietre semipreziose (fini) diverse dai diamanti, non assortite, infilate temporaneamente per comodità di trasporto

Questa voce comprende un complesso di sostanze minerali naturali per lo più cristallizzate che, per il loro colore, splendore, inalterabilità e spesso anche per la loro rarità, sono ricercate dalle industrie della gioielleria e della oreficeria per fabbricare oggetti per ornamento personale e per decorazione. Alcuni di tali oggetti trovano pure applicazioni industriali (orologeria, utensileria, elettricità, ecc.) specialmente per la loro durezza (è il caso, in particolare, del rubino, dello zaffiro, dell'agata) o di altre proprietà (come per esempio nel caso del quarzo piezoelettrico).

Le disposizioni del secondo paragrafo della nota esplicativa della voce 7102 sono applicabili "per analogia" agli articoli di questa voce.

Sono tuttavia escluse da questa voce anche se non sono né incastonate né montate:

- a) *Gli zaffiri lavorati, non montati per punte di lettura (n. 8522).*
- b) *Le pietre della specie lavorate, riconoscibili come parti di contatori, di strumenti di misura o di orologeria e altri articoli compresi nei capitoli 90 e 91, inclusi gli elementi di ottica in quarzo (n. 9001, 9002).*

Le pietre lavorate consistono, nella quasi totalità dei casi, in pietre destinate a essere incastonate o montate come gioielli o come oggetti di oreficeria o a essere incrostate o altrimenti fissate su supporti in metalli comuni, in carburi metallici o in cermet nella fabbricazione di utensili delle voci 8201 a 8206, di parti di macchine della sezione XVI (per esempio: quarzo piezoelettrico per apparecchi ad alta frequenza).

Non sono considerate come lavorate ai sensi di questa voce e sono da classificare di conseguenza, generalmente, nella voce 7116, le pietre preziose e semipreziose trasformate in lavori propriamente detti, come mortai, pestelli e spatole di agata, croci e anelli di agata, bicchieri, coppe, tazze di granato, statuette e oggetti di fantasia di giada, portacenere, fermacarte di agata o di onice, anelli per canne da pesca a lancio, guidafile.

Le pietre tagliate o lavorate ai sensi di questa voce possono, senza esserne escluse, essere infilate per comodità di trasporto, a condizione che non siano state precedentemente assortite e purché tale presentazione non conferisca a dette pietre il carattere di oggetti preparati per l'ornamento personale. Incastonate o munite di guarniture di metallo o di altre materie, le pietre preziose e semipreziose sono classificate, secondo i casi, nelle voci 7113, 7114 o 7116 (vedi al riguardo le corrispondenti note esplicative), a meno che non rientrino in altre voci previste dalle disposizioni della nota 1 di questo capitolo.

Le principali pietre preziose (gemme) e pietre semipreziose (fini) che rientrano in questa voce sono elencate nell'allegato a questo capitolo con le loro denominazioni mineralogiche e commerciali. Resta inteso che si tratta esclusivamente delle specie da utilizzare in gioielleria, oreficeria o per usi simili, a cui viene attribuita la qualifica di pietre preziose (gemme) o pietre semipreziose (fini).

Sono in particolare escluse da questa voce:

- a) *Certe pietre appartenenti alle specie mineralogiche come detto sopra, che non costituiscono delle pietre preziose (gemme) o che non sono di qualità tale da poter servire nella gioielleria e oreficeria, all'orologeria o usi simili (capitoli 25, 26 o 68).*
- b) *La steatite non lavorata o lavorata (n. 2526 o 6802).*
- c) *Il giavazzo non lavorato o lavorato (n. 2530 o 9602).*
- d) *Le imitazioni di pietre preziose (pietre false per gioielli) in vetro (n. 7018).*

7103.10 Questa sottovoce ingloba le pietre che sono state foggiate grossolanamente mediante sbazzatura, segamento (per esempio lamine), sfaldamento (secondo il piano naturale degli strati), sgrossamento (preparazione alla levigatura); si tratta quindi di prodotti cui è stata data soltanto una forma provvisoria e che devono manifestamente essere ancora sottoposti a una lavorazione ulteriore. Le lamine possono anche essere tagliate a forma di dischi, rettangoli, esagoni, ottagoni, purché tutte le facce e gli spigoli siano greggi, opachi e non politici.

7103.91/99 Le voci 7103.91 e 7103.99 comprendono le pietre lucidate o forate, le pietre incise (compresi i cammei o le pietre incise a rilievo e gli intagli o pietre incise in cavo) e le pietre preparate in cosiddetti "doublet o triplet";

7104. Pietre sintetiche o ricostituite, anche lavorate o assortite ma non infilate, né montate né incastonate; pietre sintetiche o ricostituite non assortite, infilate temporaneamente per comodità di trasporto

Trattasi di pietre utilizzate per gli stessi fini delle pietre preziose (gemme) o semipreziose (fini) naturali delle due voci che precedono e precisamente:

- A) Le pietre dette "sintetiche". Questa espressione comprende una gamma di pietre ottenute per sintesi, le quali:
- hanno essenzialmente la stessa composizione chimica e la stessa struttura cristallina delle pietre estratte dal suolo terrestre (per esempio, rubini, zaffiri, smeraldi, diamante, quarzo piezoelettrico); oppure
 - dati il loro colore, la loro lucentezza, la loro inalterabilità e durezza, sono utilizzate in oreficeria e gioielleria in sostituzione delle pietre preziose o semipreziose naturali anche se non possiedono la stessa composizione chimica e la stessa struttura cristallina delle pietre naturali alle quali assomigliano (per esempio il granato di alluminio e di ittrio (YAG), lo zircone cubico (CZ) e la moissanite sintetica, utilizzati per imitare il diamante).

Allo stato greggio, alcune pietre sintetiche - quali rubini e zaffiri - possono presentarsi in forma di cilindretti o palline piriformi che possono essere segati longitudinalmente o sotto forma di dischetti.

I diamanti sintetici HPHT non lavorati presentano essenzialmente una forma cubo-ottaedrica caratteristica in cui, in molti casi, è ancora visibile la posizione originale del seme di cristallo. I diamanti sintetici CVD non lavorati, al contrario, sono prevalentemente di forma quadrata o rettangolare, privi di facce cristalline visibili.

I diamanti sintetici possono essere prodotti con metodi diversi dai metodi HPHT e CVD.

- B) Le pietre "ricostituite", che sono ottenute artificialmente con un procedimento qualsiasi (d'abitudine mediante agglomerazione e pressione o fusione) utilizzando avanzi - generalmente polverizzati - di pietre preziose o semipreziose naturali.

Generalmente si possono distinguere le pietre sintetiche e le pietre ricostituite da quelle preziose o semipreziose naturali mediante esame al microscopio (preferibilmente in ambiente diverso dall'aria) in quanto le prime presentano all'interno delle bollicine gassose e talvolta delle venature curve che non si riscontrano nelle seconde.

Per quanto riguarda i diversi stati in cui le pietre di cui sopra possono presentarsi si rinvia alle disposizioni delle note esplicative delle voci 7102 e 7103 che sono applicabili senza alcuna eccezione.

Le pietre sintetiche o ricostituite non devono essere confuse con le imitazioni, in vetro, di pietre preziose o semipreziose, della voce 7018 (v. a tal riguardo le corrispondenti note esplicative).

7104.10 Il quarzo piezoelettrico ha la proprietà di polarizzarsi elettricamente in conseguenza di una deformazione elastica (effetto piezoelettrico diretto) e, viceversa, di deformarsi elasticamente se sottoposto a un campo elettrico (effetto piezoelettrico inverso).

Data questa proprietà, il quarzo piezoelettrico è utilizzato nell'industria degli apparecchi elettrici per numerose applicazioni: fabbricazione di microfoni, altoparlanti, strumenti di emissione o di captaggio di ultrasuoni, di oscillazione a frequenza stabile, ecc.

Il quarzo piezoelettrico classificato a questa sottovoce si presenta in generale in forma di lastre sottili, lamine, bastoncini, ecc., ottenuti segando quarzo sintetico, e che successivamente sono stati tagliati con precisione seguendo un metodo particolare.

7104.21 Rientrano in questa sottovoce i diamanti sintetici semplicemente sbozzati mediante segmento, sfaldamento (secondo il piano naturale degli strati), sgrossamento o di cui solo un numero limitato di faccette è stato lucidato, vale a dire pietre che hanno ricevuto solo una forma provvisoria e che devono chiaramente subire un'ulteriore lavorazione.

7104.29 La nota esplicativa della voce 7103.10 è applicata, mutatis mutandis, a questa sottovoce.

7104.91 Questa sottovoce comprende:

- 1) i diamanti sintetici lucidati in cui sono state lucidate più facce o faccette piatte e che non richiedono un'ulteriore lavorazione prima di poter essere utilizzati in gioielleria od orficeria o in applicazioni industriali particolari.
- 2) I diamanti sintetici forati, i diamanti sintetici incisi (compresi cammei o pietre incise e intagli o pietre incise in cavo).
- 3) Le pietre composite (doublet o triplet), formate dall'associazione di almeno due componenti per costituire quella che sembra essere una singola pietra e contenente almeno una componente di diamante sintetico. Sono qui classificati i doublet diamante sintetico/diamante naturale formati dall'assemblaggio di un diamante sintetico (generalmente più grande, che funge da base) e un diamante naturale (generalmente più piccolo, che occupa la parte superiore del doublet).

7104.99 La nota esplicativa delle sottovoci 7103.91 e 7103.99 è applicata, mutatis mutandis, a questa sottovoce.

7105. Residui e polveri di pietre preziose (gemme), di pietre semipreziose (fini) o di pietre sintetiche

In questa voce sono compresi quei prodotti polverulenti provenienti in special modo dalla levigatura o dalla macinazione delle pietre delle tre voci precedenti. Tra questi prodotti, i più importanti provengono dal diamante e da altre pietre (gemme) del tipo granato.

I residui e le polveri di diamante naturale sono prevalentemente ottenuti per triturazione dei granelli di diamante di qualità industriale denominati "bort". I residui e le polveri di diamante sintetico sono ottenuti per conversione diretta della grafite a temperature e pressioni generalmente elevate.

Detti residui e polveri si differenziano dalle pietre propriamente dette delle voci 7102 o 7104 per il fatto che le particelle di cui sono composti praticamente non si prestano, a causa delle loro ridottissime dimensioni, al montaggio individuale. Essi sono normalmente utilizzati quali prodotti abrasivi. Generalmente la dimensione delle particelle non eccede 1000 micron ma la calibratura è effettuata mediante setacci e non misurando ogni particella. La dimensione delle particelle dei residui e delle polveri può largamente coincidere con quella delle pietre ma, mentre queste ultime sono contate individualmente al fine di determinarne la quantità, i residui e le polveri sono pesati.

I residui e le polveri di diamante servono alla fabbricazione delle mole, dei dischi abrasivi, delle paste abrasive, ecc.

La polvere di granato è principalmente utilizzata per la molatura di lenti d'ottica e per la fabbricazione di abrasivi su supporto di carta o di altra materia.

I corindoni artificiali in polvere sono compresi nella voce 2818.

SOTTOCAPITOLO II

Metalli preziosi, placcati o doppiati di metalli preziosi

7106. Argento (compreso l'argento dorato e l'argento platinato), greggio o semilavorato, o in polvere

Questa voce comprende le diverse forme gregge, semilavorate o in polvere nelle quali si presentano l'argento e le relative leghe (nelle considerazioni generali del capitolo è stato specificato cosa bisogna intendere per tali leghe), nonché l'argento dorato (detto anche vermeil) e l'argento platinato. Questa voce non comprende tuttavia l'argento placcato o doppiato di metalli preziosi.

L'argento è un metallo bianco, inalterabile all'aria, sebbene a lungo andare si annerisca. È il miglior conduttore dell'elettricità e del calore e, dopo l'oro, il più malleabile e duttile dei metalli. Allo stato puro è molto tenero ed è perciò usato il più delle volte in lega con altri metalli. L'argento allo stato puro è tuttavia largamente utilizzato in elettrotecnica (per esempio per contatti, per fusibili, ecc.), nella costruzione di alcuni apparecchi per le industrie chimiche e alimentari, nonché per usi chirurgici e come metallo di rivestimento.

Tra le leghe d'argento rispondenti alla definizione data alla nota 5 di questo capitolo (vedi le considerazioni generali) e che rientrano in questa voce, si possono citare:

- 1) Le leghe argento-rame, di cui le principali sono utilizzate per coniare monete e per oggetti di oreficeria e, altre, per fabbricare contatti elettrici.
- 2) Le leghe argento-rame-cadmio, argento-rame-titanio, e argento-indio, utilizzate in oreficeria.
- 3) Le leghe argento-rame-zinco, con aggiunta talvolta di cadmio, di stagno o di fosforo, utilizzate come materiale per saldatura.
- 4) Le leghe antifrizione argento-antimonio-stagno-piombo, argento-rame-piombo, argento-cadmio e argento-tallio.
- 5) Le leghe sinterizzate argento-tungsteno, argento-molibdeno, argento-ferro e argento-nichel, utilizzate per fabbricare contatti elettrici.

Questa voce comprende l'argento e le sue leghe nelle seguenti forme:

- I) Allo stato di polveri, anche impalpabili, ottenute con vari procedimenti meccanici o chimici, usate in metallurgia, per fabbricare preparazioni metallizzanti impiegate in elettronica e per ottenere cementi conduttori.

La polvere d'argento che costituisce un colore o è presentata in forma di pittura preparata, come quella associata a materie coloranti o in dispersione liquida o pastosa in un legante, rientra nelle voci 3206, 3207 (lustri liquidi o composizioni analoghe per la decorazione degli oggetti in ceramica o del vetro), 3208 a 3210, 3212 o 3213.

- II) Allo stato greggio, cioè in masselli, granuli, grani, lingotti, barre colate, ecc., nonché allo stato nativo, separato dalla sua ganga, in forma di masse, pepite, cristalli, ecc.
- III) In forma di barre, bacchette, di fili e di profilati di sezione piena, o di lamiere, di fogli, di nastri e di lamette, ottenuti direttamente per laminazione o per trafilatura e dal taglio di prodotti laminati (è il caso, per esempio, dei nastri, delle lamette o dei dischi). I fili d'argento utilizzati nell'industria tessile appartengono a questo gruppo. Se sono com-

binati con filati tessili rientrano tuttavia nella sezione XI. I fili d'argento sterilizzati, per suture chirurgiche, sono classificati nella voce 3006.

Appartengono pure a questa voce i blocchi, placchette, barre, bastoni, ecc., a composizione metallografica a base di "carbone" contenente dell'argento (vedi la nota esplicativa della voce 3801).

- IV) In forma di tubi e barre cave, anche in forma di serpentine, purché non siano stati trasformati in parti o organi di apparecchi.
- V) In forma di fogli sottili senza consistenza, per l'argentatura, ottenuti generalmente mediante martellatura o battitura (intercalando bucci di battiloro o fogli di carta) di fogli d'argento di sottilissimo spessore provenienti da una precedente laminazione. Questi fogli sono ordinariamente raccolti in libretti e possono essere fissati su supporto (di carta, di materia plastica, ecc.).

Sono tuttavia da classificare nella voce 3212 i fogli sottili per impressione a caldo (carte pastello), detti talvolta "fogli di riporto", che consistono in polvere d'argento agglomerata con gelatina, colla, ecc., o in argento depositato su un foglio di carta, di materia plastica artificiale o su altro supporto.

- VI) In forma di canutiglie, pagliette e lustrini. Le canutiglie consistono in fili d'argento attorcigliati che si usano nel ricamo della passamaneria. Le pagliette (o pagliuzze) e i lustrini servono alle stesse industrie; sono delle piccole lamelle che mostrano diverse forme geometriche (rotonde, a stella, ecc.) e generalmente forate con un buco centrale.

Sono esclusi da questa voce i pezzi gettati, imbutiti, punzonati, ecc., che costituiscono sbocchi di oggetti di gioielleria, di oreficeria o di altri lavori d'argento (sottocapitolo III). Tale è il caso specialmente dei castoni, corpi di anelli, fiori, animali, personaggi, ecc.

7107. Metalli comuni placcati o doppiati di argento, greggi o semilavorati

Circa la definizione di placcati o doppiati di metalli preziosi, nonché per l'assimilazione ai placcati o doppiati dei metalli comuni incrostati di metalli preziosi, occorre riferirsi alla nota 7 e alle considerazioni generali di questo capitolo.

L'argento si placca su leghe di stagno, di nichel, di zinco e soprattutto su leghe di rame. Talvolta si placca sul rame allo stato puro e talaltra sull'acciaio. Serve per la fabbricazione di oggetti di oreficeria (vasellame da tavola, oggetti di ornamento per interni, ecc.), di tubature, di recipienti e di apparecchi per le industrie chimiche e alimentari.

Le forme abituali dei prodotti che rientrano in questa voce sono barre, bacchette, profilati, fili, lastre, lamette, tubi e barre cave.

A tale riguardo, le disposizioni della nota esplicativa della voce 7106 sono applicabili per analogia al caso particolare.

7108. Oro (compreso l'oro platinato), greggio o semilavorato, o in polvere

Questa voce comprende le differenti forme gregge, semilavorate o in polvere sotto le quali si presentano l'oro e le sue leghe (quest'ultime sono definite come indicato in precedenza nelle considerazioni generali), nonché l'oro platinato. Questa voce non comprende tuttavia l'oro placcato o doppiato di metalli preziosi.

L'oro è un metallo di colore giallo caratteristico, inossidabile a qualunque temperatura, che resiste in modo notevole alla maggior parte degli agenti chimici, segnatamente agli acidi (tuttavia, l'acqua regia lo attacca). Dopo l'argento e il rame, è il miglior conduttore del calore e dell'elettricità. D'altra parte, è il più malleabile e il più duttile dei metalli, ma ha poca durezza, per cui la necessità di unirlo in lega con altri metalli e la scarsa applicazione che esso trova allo stato puro, salvo tuttavia, come rivestimento nella galvanoplastica o come deposito elettrolitico.

Fra le leghe d'oro che corrispondono alla definizione menzionata nella nota 5 del capitolo (vedi le considerazioni generali) e rientrano nella presente voce si possono citare:

- 1) Le leghe oro-argento, la cui caratteristica è di possedere colori che vanno dal giallo al bianco passando per il verde, a seconda delle proporzioni dei costituenti, usate nella fabbricazione di minuterie, di contatti elettrici e come saldature speciali con elevato punto di fusione.
- 2) Le leghe oro-rame impiegate nella fabbricazione delle monete, di oggetti di minuteria e di oreficeria e di contatti elettrici.
- 3) Le leghe oro-argento-rame usate principalmente per la produzione di oggetti di minuterie, di oreficeria, di protesi dentaria e come saldature. Queste leghe, associate allo zinco e al cadmio, vengono anche usate come saldature. La lega detta "dorata" o "bullion" doré costituita essenzialmente d'argento e rame è compresa in questa voce quando contiene il 2 % o più in peso d'oro. È ottenuta da certe piriti cuprifere o per la lavorazione del rame blister, e è destinata a essere raffinata per separare i suoi diversi componenti.
- 4) Le leghe oro-rame-nichel, con aggiunta talvolta di zinco e di magnesio, che rappresentano tutta la gamma dei metalli (qualificati talvolta come "oro grigio" e "oro bianco" secondo i paesi) usati in sostituzione del platino in certe applicazioni di quest'ultimo.

Da notare però che esistono certe varietà d'oro grigio (o bianco) che, a causa del loro tenore di palladio uguale o superiore al 2 %, rientrano nella voce 7110.

- 5) Le leghe oro-nichel usate nella fabbricazione di contatti elettrici.

Questa voce comprende l'oro e le sue leghe nelle medesime forme dell'argento, di modo che le disposizioni della nota esplicativa della voce 7106 sono applicabili "per analogia" al caso particolare.

7108.20 Questa sottovoce comprende l'oro scambiato tra autorità monetarie nazionali o internazionali o banche abilitate.

Note esplicative svizzere

7108.1200 (n. convenzionale 911)

Per "oro da attività estrattiva (oro minerario)" si intende l'oro proveniente da miniere o corsi d'acqua e che non è ancora stato raffinato. L'espressione "oro da attività estrattiva (oro minerario)" comprende i prodotti provenienti dall'estrazione artigianale e su piccola scala (EAPS) nonché i prodotti di estrazione artigianale su media e larga scala. Sono pure classificate in questa voce le sottocategorie di oro di miniera seguenti:

A) Oro alluvionale

Oro di recente estrazione ricavato da depositi di sabbia o ghiaia, perlopiù in corsi d'acqua o in prossimità degli stessi, e che si presenta in genere in forma di particelle molto piccole ma visibili. L'oro alluvionale si presenta in genere sotto forma di «polvere d'oro» o occasionalmente di pepite, in cui l'oro è già presente in forma concentrata, facile da trasportare e può essere facilmente fuso e/o semi-raffinato in piccoli lingotti (normalmente con purezza pari all'85% – 92%). L'oro alluvionale che si presenta in tutte queste forme deve essere raffinato prima di essere utilizzato in lingotti o prodotti di gioielleria, ma di solito può essere raffinato direttamente, senza essere stato soggetto ad ulteriore concentrazione o trasformazione intermedia.

B) Oro doré

Barra di lega d'oro di recente estrazione, ottenuta in genere mediante un trattamento spinto dei minerali e fusione in miniere su media e larga scala per ottenere una concentrazione elevata (normalmente una purezza dell'85% – 90%). L'oro estratto in questa forma non è di qualità commerciale e deve essere trasportato in una raffineria per essere raffinato direttamente, senza alcun altro trattamento intermedio.

C) Sottoprodotto di estrazione

Oro prodotto partendo dall'estrazione di altri metalli, ad es. da minerale di solfuro di rame, in cui l'oro può essere un microcostituente. Quando l'oro è un sottoprodotto, l'altro metallo più importante viene lavorato e raffinato prima, in seguito l'oro viene estratto e raffinato partendo dal residuo finale del primo metallo, ad es. fango di rame da cella elettrolitica.

Per "raffinazione" si intende l'attività di purificazione dell'oro fino a un livello di concentrazione di qualità commerciale avente tenore, in peso, di almeno 99,5% di oro, eliminando le altre sostanze dall'oro minerario precipitato.

Non rientrano in questa voce i minerali auriferi e i loro concentrati nonché l'oro allo stato nativo con la loro ganga (n. 2616.90).

7108.2000 Questa voce di tariffa può essere applicata solo se:

- nelle rubriche "Mittente" e "Destinatario" della dichiarazione doganale è menzionata un'autorità monetaria nazionale o internazionale, oppure
- nelle rubriche "Mittente" e "Destinatario" della dichiarazione doganale figura un'autorità monetaria nazionale o internazionale oppure una risp. due altre banche abilitate e l'invio è accompagnato da una o due certificati d'ordine di un'autorità monetaria nazionale o internazionale, p. es. mittente: Banca centrale europea (BCE = autorità monetaria internazionale), destinataria: UBS (= relativa banca abilitata, ma solo con certificato d'ordine della Banca nazionale svizzera (BNS = autorità monetaria nazionale).

Per „autorità monetarie nazionali o internazionali“ si intendono tutte le autorità elencate al seguente link: http://de.wikipedia.org/wiki/Liste_der_Zentralbanken nonché la Banca dei regolamenti internazionali (BIR) e il Fondo monetario internazionale (FMI).

Per „banche abilitate“ si intendono tutte quelle banche che su ordine di un' "autorità nazionale o internazionale" importano o esportano oro in o dalla Svizzera.

7109. Metalli comuni o argento, placcati o doppiati di oro, greggi o semilavorati

Circa la definizione di placcati o doppiati di metalli preziosi, nonché per l'assimilazione dei metalli comuni incrostati di metalli preziosi ai placcati o doppiati, occorre riferirsi alla nota 7 e alle considerazioni generali di questo capitolo. Necessita riferirsi anche alla nota esplicativa della voce 7107 per quanto riguarda le differenti forme dei prodotti da classificare in questa voce.

L'oro viene placcato sull'argento e su metalli comuni, quali il rame (o sue leghe) per la fabbricazione di minuterie (braccialetti, catene per orologi, orecchini, ecc.), di casse per orologi, di bocchini per sigari e sigarette, di accendisigari, di oggetti di oreficeria, di contatti elettrici, di apparecchi per le industrie chimiche, ecc.

7110. Platino, greggio o semilavorato, o in polvere

Come già per le voci 7106 e 7108 relative rispettivamente all'argento e all'oro, anche questa voce comprende le differenti forme gregge, semilavorate o in polvere nelle quali si presentano il platino e le sue leghe secondo la definizione delle considerazioni generali.

Il termine platino comprende (vedi nota 4 B) del capitolo 71:

- A) Il platino che è un metallo bianco-grigiastro, tenero e duttile, inalterabile alla temperatura ambiente e inattaccabile dagli acidi, a eccezione dell'acqua regia. Può essere ottenuto in barre, fogli, strisce, tubi, fili e altre forme semilavorate mediante fucinatura, laminazione e trafilatura.

Data l'eccezionale resistenza alla corrosione, il punto di fusione elevato e la grande attività catalitica, il platino e le sue leghe trovano nell'industria applicazioni ben più importanti dell'uso che se ne fa in minuteria, in gioielleria e nella protesi dentaria. Si utilizzano, per esempio, nell'industria elettrica, per la fabbricazione di coppie termoelettriche e di termometri a resistenza, di contatti elettrici e di elettrodi per diverse applicazioni; nell'industria tessile, per la fabbricazione di filiere per le fibre tessili artificiali e sintetiche; nell'industria del vetro come attrezzature di lavoro del vetro fuso: come le filiere per la produzione di fibre di vetro, i crogiuoli e le capsule, gli agitatori, ecc.; nelle industrie chimica e petrolifera, come catalizzatori (per esempio, nei processi d'ossidazione dell'ammoniaca per la fabbricazione dell'acido nitrico e come catalizzatore nel reforming); nell'industria chimica per la fabbricazione di alcuni strumenti o apparecchi (per esempio, i crogiuoli); nell'industria aeronautica per gli elettrodi delle candele dei motori d'aviazione a combustione interna e per i sistemi d'accensione dei motori d'aviazione a turbine a gas.

Il platino e le sue leghe sono anche utilizzati per la fabbricazione di strumenti di chirurgia (in particolare aghi ipodermici), in alcuni accenditori per il gas illuminante e per altre numerose applicazioni, come la fabbricazione di campioni di misura di lunghezza, di reticoli (fili) di strumenti ottici, ecc.

- B) Il palladio è un metallo bianco argento, tenero, molto duttile e molto resistente all'appannamento e alla corrosione. Si scioglie nell'acqua regia e nell'acido nitrico ed è attaccato, a caldo, dall'acido solforico concentrato. Può essere trasformato in barre, fogli, strisce, tubi, fili e altre forme di semilavorati ottenute per fucinatura, laminazione e trafilatura.

È impiegato specialmente per la fabbricazione di contatti elettrici, per la preparazione di leghe per brasature, come materiale di purificazione dell'idrogeno, come catalizzatore di idrogenazione per la fabbricazione di gioielli e come strato intermedio di contatto per facilitare il rivestimento con metalli preziosi di materie plastiche artificiali.

- C) Il rodio è un metallo bianco argento, duro ma duttile. È caratterizzato da un alto potere riflettente e tra i metalli del gruppo del platino è quello che possiede la più alta conducibilità elettrica e termica. Resiste alla corrosione di quasi tutte le soluzioni acquose, compresi gli acidi minerali, anche a temperature elevate.

Il rodio può essere fabbricato in barre, fogli, strisce, fili e altre forme semilavorate per fucinatura, laminazione e trafilatura.

È usato principalmente come elemento di lega col platino e, in questa forma, ha molteplici applicazioni nell'industria elettrica e nella vetreria. La debole resistenza elettrica e la forte resistenza all'appannamento lo rendono atto, sotto forma di deposito elettrolitico, alla fabbricazione di contatti elettrici e di superfici di contatto per le quali la resistenza all'usura è particolarmente importante (per esempio, per la fabbricazione d'annelli collettori). È anche utilizzato come catalizzatore e per il rivestimento di pezzi d'argenteria massiccia o placcata per dare loro una finitura resistente all'appannamento.

- D) L'iridio è un metallo bianco grigiastro, duro, inattaccabile dagli acidi, compresa l'acqua regia, sia alle temperature normali che a quelle elevate.

Può essere laminato e trafilato in forma di strisce o fili sottili.

Rientra come elemento costituente nelle leghe destinate alla fabbricazione delle coppie termo-elettriche, dei crogiuoli e degli elettrodi per candele di motore d'aviazione.

- E) L'osmio è il più refrattario dei metalli del gruppo del platino. Allo stato compatto è di un colore bianco bluastrò come lo zinco ed è inattaccabile dagli acidi. Quand'è finemente suddiviso si presenta come una polvere amorfa nera, attaccabile dall'acido nitrico e dall'acqua regia e si ossida lentamente all'aria.

Questo metallo viene usato principalmente per comporre diverse leghe dure resistenti alla corrosione impiegate nella fabbricazione di punte per penne stilografiche e di perni di strumenti. È usato anche come catalizzatore.

- F) Il rutenio è un metallo grigio, fragile e duro. È molto resistente alla corrosione. Non è attaccato dall'acqua regia, ma lo è lentamente dalle soluzioni d'ipoclorito di sodio. Può essere ottenuto in piccola quantità in forma di fogli, di strisce e di fili.

È impiegato come elemento di lega con il platino, il palladio, il molibdeno, il tungsteno, ecc. (per esempio, per la fabbricazione delle punte per pennini di stilografiche e di perni per bussole). È anche impiegato, come catalizzatore e, in forma di deposito elettrolitico, per l'ottenimento di superfici di contatti elettrici particolarmente resistenti all'usura.

Fra le leghe di platino con altri metalli (oro, argento o metalli comuni) corrispondenti alla definizione citata nella nota 5 del capitolo (vedi le considerazioni generali) e che rientrano in questa voce, si possono citare:

- 1) Le leghe platino-rodio (fili per coppie termo-elettriche; resistenze spiralate per forni elettrici; elementi per la composizione di alcuni vetri; tele metalliche impiegate come catalizzatori; trafilé).
- 2) Le leghe platino-iridio (contatti elettrici, articoli di minuterie e d'oreficeria, aghi ipodermici).
- 3) Le leghe platino-rutenio (contatti elettrici).
- 4) Le leghe platino-rame (5 % al massimo) (minuterie e gioielleria).
- 5) Le leghe platino-tungsteno (fili per elettrodi di tubi elettronici, elettrodi per candele).
- 6) Le leghe platino-cobalto (magneti permanenti).
- 7) Le leghe palladio-rutenio (minuterie e gioielleria).
- 8) Le leghe palladio-argento (impiegate come brasature, membrane di diffusione dell'idrogeno, contatti elettrici).
- 9) Le leghe palladio-rame (contatti elettrici, brasature).
- 10) Le leghe palladio-alluminio (fili di fusibili).
- 11) Le leghe rodio-iridio (coppie termo-elettriche).
- 12) Le leghe iridio-osmio (punte per pennini di stilografiche).
- 13) Le leghe iridio-tungsteno (molle resistenti alle temperature elevate).
- 14) Le leghe oro-platino (filieri).
- 15) Le leghe oro-argento-palladio-rame (minuterie e gioielleria, molle di contatti elettrici).
- 16) Le leghe argento-rame-palladio (impiegate come brasatura).
- 17) L'osmiridio (iridosmina), lega naturale contenente osmio, iridio, rutenio e platino, e che costituisce la principale fonte di osmio.

7111. Metalli comuni, argento o oro, placcati o doppiati di platino, greggi o semilavorati

Per la definizione dei placcati o doppiati di metalli preziosi riferirsi alla nota 7 e alle considerazioni generali di questo capitolo. Anche per quanto concerne le differenti forme che entrano in questa voce, riferirsi alla nota esplicativa del 7107.

Questa voce comprende i placcati o doppiati di platino su metalli comuni (rame, tungsteno, ecc.) o su oro o argento. Questi placcati sono essenzialmente utilizzati in gioielleria o per applicazioni elettrotecniche.

7112. Cascami e rottami di metalli preziosi o di placcati o doppiati di metalli preziosi; altri cascami ed avanzi contenenti metalli preziosi o composti di metalli preziosi dei tipi utilizzati principalmente per il ricupero dei metalli preziosi, diversi dai prodotti della voce 8549

Questa voce comprende i residui e i rottami (comprese le ceneri di oreficeria) contenenti metalli preziosi, placcati o doppiati di metalli preziosi, idonei solamente al recupero del metallo o alla preparazione di prodotti o di composizioni chimiche.

Questa voce comprende ugualmente i cascami ed avanzi di tutte le materie contenenti metalli preziosi o composti di metalli preziosi dei tipi utilizzati principalmente per il ricupero dei metalli.

Vi sono compresi in particolare.

- A) Le ceneri contenenti metalli preziosi o composti di metalli preziosi provenienti dall'incenerimento di pellicole fotografiche, piastrine di circuiti stampati, ecc.
- B) I cascami e i residui di metalli preziosi o di placcati o doppiati di metalli preziosi (designati solitamente con il nome di ceneri di oreficeria) provenienti dalla lavorazione meccanica dei metalli preziosi o dei placcati o doppiati di metalli preziosi (nei laboratori di oreficeria, di gioielleria, zecche, ecc.), come scopature, polveri, limature, raschiature, trucioli provenienti dalla foratura o dalla tornitura, ecc.
- C) I rottami di vecchi lavori (vasellame da tavola, oreficeria, catalizzatori in forma di rete metallica), resi inutilizzabili nel loro impiego originario a seguito di rotture, spaccature o usure, con esclusione, di conseguenza, degli oggetti suscettibili di essere utilizzati sia nel loro uso primitivo, nello stato in cui si presentano o dopo riparazione, sia in altri usi che non richiedano il ricorso a procedimenti di recupero di metalli preziosi.
- D) I cascami, avanzi, ritagli e materiali di scarto di placche, di pellicole, di carta, di cartone o tessuti fotografici contenenti metalli preziosi in forma metallica o in forma di composti (ad esempio: alogenuri d'argento).
- E) I prodotti provenienti da determinate metallurgie, da trattamenti chimici, dall'elettrolisi, contenenti metalli preziosi e, segnatamente, le scorie, i fanghi elettrolitici provenienti dall'affinazione dei metalli preziosi, dalla doratura, dall'argentatura, ecc. i fanghi argentiferi dei bagni di fissaggi, ecc.

Questa voce non comprende i cascami ed avanzi di placchette di circuiti elettrotecnici e supporti analoghi contenenti metalli preziosi (ad esempio, oro o argento) (n. 8549).

SOTTOCAPITOLO III

Minuterie, gioielleria e altri lavori

7113. Minuterie o oggetti di gioielleria e loro parti, di metalli preziosi o di placcati o doppiati di metalli preziosi

Questa voce comprende le minuterie e la gioielleria (interamente o parzialmente) di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi (vedi nota 9 di questo capitolo), cioè i lavori appartenenti ai due gruppi seguenti:

- A) Piccoli oggetti che servono per l'ornamento personale, come anelli, braccialetti, collane, spille, orecchini, catene da collo (lunghe collane), catene per orologi, ciondoli, pendenti, spille per cravatte, fermacravatta, bottoni (per polsini, per sparati, ecc.), croci e medaglie religiose, orologi e medaglie di ordini cavallereschi, insegne, ornamenti per cappelli (spille, fibbie, anelli, ecc.), ornamenti per borsette, fibbie e fermagli per calzature, cinture, ecc., pettini per acconciature, mollette per capelli e diademi.

- B) Oggetti per l'uso personale dei tipi destinati a essere portati sulla persona, nonché gli stessi oggetti da tasca o da borsetta, come i portasigari e portasigarette, astucci per occhiali, tabacchiere, bomboniere, portacipria, astucci per belletti, pettini da tasca, borse di maglia metallica, rosari, anelli portachiavi.

Per essere classificati in questa voce, detti oggetti debbono essere interamente di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi (compresi i metalli comuni incrostatati di metalli preziosi), o parzialmente degli stessi metalli, salvo, in quest'ultimo caso, che non si tratti di semplici guarnizioni o accessori di minima importanza (è il caso, in particolare, di un portasigarette di metallo comune, che, comportando unicamente un semplice monogramma di oro o di argento, segue il regime suo proprio). Le minuterie possono anche comportare delle perle (fini, coltivate o false), delle pietre preziose (gemme), delle pietre semipreziose (fini), delle pietre sintetiche o ricostituite, delle pietre false o anche delle parti di tartaruga, madreperla, avorio, ambra (naturale o ricostituita), di giavazzo, di corallo.

La denominazione gioielleria si applica precisamente alle minuterie combinate con tali diverse materie.

Questa voce comprende anche gli abbozzi e gli oggetti incompleti, nonché le parti riconoscibili per tali, di minuterie e di oggetti di gioielleria, come motivi decorativi per anelli e spille, o come certi lavori denominati "apprêt", interamente di metalli preziosi, o di placcati o doppiati in metalli preziosi, o parzialmente di queste materie, con riserva in questo caso, che non si tratti di semplici ornamenti o accessori di minima importanza.

Sono particolarmente esclusi da questa voce:

- a) *Gli oggetti della voce 4202 e 4203 citati nella nota 3 B) del capitolo 42.*
- b) *Gli oggetti delle voci 4303 e 4304 (oggetti di pellicceria).*
- c) *Le calzature, i cappelli, i copricapo e altre acconciature comportanti in qualunque proporzione parti costituite da materie di questo capitolo (capitoli 64 e 65).*
- d) *Le minuterie di fantasia ai sensi della voce 7117.*
- e) *Le monete non montate come gioielli (n. 7118 o capitolo 97).*
- f) *Gli oggetti del capitolo 90 (per esempio, gli occhiali, occhialetti e oggetti simili e loro montature).*
- g) *Gli orologi e i braccialetti per orologi (capitolo 91).*
- h) *Gli oggetti del capitolo 96 (diversi da quelli delle voci 9601 a 9606 e 9615) e specialmente i portapenne, stilografi, portamatite, portamine (compresi i loro pezzi staccati e accessori); gli accendisigari, le pipe, bocchini per sigari e sigarette, nonché le loro estremità e altri pezzi staccati; gli spruzzatori da toletta nonché le loro montature e teste di montature.*
- i) *Le minuterie e gli oggetti di gioielleria aventi più di 100 anni di età (n. 9706).*

7114. Oggetti di oreficeria e loro parti, di metalli preziosi o di placcati o doppiati di metalli preziosi

Questa voce comprende un insieme di articoli, interamente o parzialmente in metalli preziosi o in placcati o doppiati di metalli preziosi (vedi la nota 10 di questo capitolo), abitualmente fabbricati dagli orefici, di dimensioni generalmente più considerevoli dei gioielli della voce 7113, e che consistono in:

- A) Oggetti per servizi da tavola, come coltelli da tavola, servizi per trinciare, cucchiari, forchette, mestoli, manichi per cosciotti, vassoi per servire, piatti e fondine, zuppriere, insalatiere, vassoi per legumi, per salse, per composte, zuccheriere, caffettiere, teiere, scodelle, tazze, bicchieri, portauova, caraffe, servizi per bevande, coppe, canestri e cestini per pane, per pasticceria, per frutta, palette per pesce, per pasticceria, secchielli per ghiaccio, oliere, mollette per zucchero, portacoltelli, campanelli da tavola, portatovaglioli, tappi di fantasia.
- B) Oggetti per toletta, come specchi a mano, flaconi e scatole per cipria (diversi da quelli della voce 7113, spazzole (per abiti, per capelli, per unghie, ecc.); pettini, brocche, vasi per acqua, ecc., esclusi gli spruzzatori (n. 9616).

- C) Oggetti per ufficio: calamai, servizi per scrivere, reggilibri, fermacarte, aprilettere, tagliacarte, ecc.
- D) Servizi per fumatori, come scatole per sigari e sigarette, vasi per tabacco, portaceneri, portafiammiferi, tagliasigari, ecc., esclusi gli oggetti delle voci 9613 e 9614.
- E) Oggetti per ornamento d'interni, diversi da quelli menzionati in precedenza, come busti, statuette, soggetti diversi (animali, figure allegoriche, ecc.), cofanetti da gioielli, centri da tavolo, vasi, coprivaso, cornici, lampade, lampadari, candelieri, bugie, ornamenti per caminetto, piatti e fondine decorative, medaglie e medaglioni (esclusi quelli per ornamento personale), trofei, bruciapfumi.
- F) Oggetti per l'esercizio del culto, come reliquiari, calici, cibori, ostensori, croci, candelieri, lampade.

Questa voce comprende altresì gli abbozzi e gli oggetti incompleti nonché le parti riconoscibili come tali di oggetti di oreficeria, quali, per esempio, i manici di coltelli, i manici e le montature di spazzole da toeletta.

Come le minuterie e gli oggetti di gioielleria e con la stessa riserva fatta per essi circa le semplici guarnizioni e accessori di minima importanza, gli oggetti di oreficeria di questa voce, per esservi classificati, devono essere composti interamente o parzialmente di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi; essi possono anche comportare delle perle (fini, coltivate o false), delle pietre preziose (gemme), delle pietre semipreziose (fini), delle pietre sintetiche o ricostituite, delle pietre false, della tartaruga, della madreperla, dell'avorio, dell'ambra (naturale o ricostituita), del giavazzo, del corallo.

Non sono da classificare in questa voce:

- a) *Gli ombrelli da pioggia, bastoni ed altri oggetti delle voci 6601 e 6602, che comportano delle guarnizioni di materie di questo capitolo, nonché le parti, guarnizioni ed accessori di tali oggetti, interamente o parzialmente costituite delle stesse materie (n. 6603).*
- b) *Gli oggetti compresi nel capitolo 90 (per esempio, i binocoli e cannocchiali).*
- c) *Gli oggetti di orologeria del capitolo 91 (pendole, sveglie, ecc. e loro casse e custodie).*
- d) *Gli strumenti di musica (capitolo 92).*
- e) *Le armi e le loro parti del capitolo 93 (armi bianche, pistole, rivoltelle, ecc.).*
- f) *Gli spruzzatori da toeletta, nonché le loro montature e teste di montature (n. 9616).*
- g) *Le produzioni originali dell'arte statuaria e della scultura (n. 9703), gli oggetti da collezione (n. 9705) e gli oggetti di antichità (n. 9706).*

7115. Altri lavori di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi

Questa voce comprende tutti i lavori costituiti interamente o parzialmente di metalli preziosi o di metalli placcati o doppiati di metalli preziosi che, da una parte, non costituiscono oggetti finiti, abbozzi, oggetti incompleti o parti di minuterie o di oggetti di gioielleria (n. 7113) o di oreficeria (n. 7114) e che, dall'altra, non costituiscono oggetti ai quali siano applicabili le disposizioni delle note 2 A) e 3 di questo capitolo.

Sono particolarmente esclusi da questa voce:

- a) *I lavori che comportano metalli preziosi, metalli placcati o doppiati di metalli preziosi soltanto in forma di accessori o di guarnizioni di minima importanza.*
- b) *Le legature sterili per suture chirurgiche, i prodotti per otturazioni dentarie e altri oggetti del capitolo 30.*
- c) *I manufatti tessili della voce 5809 e altri oggetti della sezione XI.*
- d) *Le macchine, apparecchi e materiale elettrico, compresi nella sezione XVI, e loro parti riconoscibili come tali (per esempio, le trafilature di platino per la filatura delle fibre artificiali e sintetiche, i cuscinetti antifrizione di leghe d'argento, le parti di platino di apparecchi per le industrie chimiche, i contatti elettrici di argento, di platino e loro leghe).*
- e) *Gli oggetti compresi nel capitolo 90 (per esempio, gli apparecchi e oggetti per protesi di oro o di platino, gli strumenti e apparecchi di argento per medicina e chirurgia, i pirometri con coppie termoelettriche di platino, gli strumenti e apparecchi per laboratori e loro parti, di argento o di platino), del capitolo 91 (apparecchi di orologeria), del capi-*

tolo 96 (per esempio, le penne e punte per penne e gli accenditori meccanici a spugna di platino).

Rientrano, insomma, in questa voce gli oggetti per usi tecnici o da laboratorio, come crogioli, coppelle, capsule e spatole di platino, tele, griglie e reti di platino o leghe di platino destinate a servire da catalizzatori o per altri usi industriali, i recipienti senza dispositivi meccanici o termici non aventi il carattere di macchine o di apparecchi e gli anodi utilizzati in galvanoplastica. Gli anodi di oro possono presentarsi in forma di fogli d'oro puro, tagliati nelle dimensioni appropriate e forati a due degli angoli per attaccarvi dei ganci che permettano di sospenderli nella vasca elettrolitica. Gli anodi d'argento possono presentarsi nella stessa forma o in forma di profilati estrusi di sezione a "osso per cane", forati a ciascuna estremità. Gli anodi di platino sono generalmente costituiti da piccoli fogli o da piccole strisce di platino ondulate ai quali è stata saldata una striscetta di platino per la sospensione nella vasca di galvanoplastica, o da una tela di platino munita di un frammento di filo di platino o di una striscetta di tela di platino che ne permette la sospensione.

Entrano in questa voce anche articoli quali le borsette, ecc., ai quali i metalli preziosi, i placcati o i doppiati di metalli preziosi conferiscono il carattere essenziale. Tali articoli possono comportare anche delle perle fini, delle pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini), pietre sintetiche, tartaruga, ecc., in forma di accessori o di ornamenti.

7116. Lavori di perle fini o coltivate, di pietre preziose (gemme), di pietre semipreziose (fini) o di pietre sintetiche o ricostituite

Questa voce comprende tutti i lavori (altri da quelli la cui esclusione è prevista dalla nota 2 B) e dalla nota 3 di questo capitolo) fatti interamente o parzialmente di perle fini o coltivate, di pietre preziose (gemme), di pietre semipreziose (fini), di pietre sintetiche o ricostituite, ma non contenenti metalli preziosi (a eccezione degli accessori o ornamenti di minima importanza) (vedi la nota 2 B) di questo capitolo).

Sono classificati in modo particolare:

- A) Gli oggetti per ornamento personale, di abbellimento o altri (montature per spazzole, fermagli e montature a fermaglio per borsette, pettini, orecchini, bottoni per polsini, per sparati e simili, ecc.) che consistono in perle fini e coltivate, in pietre preziose (gemme), in pietre semipreziose (fini), in pietre sintetiche o ricostituite, incastonate su metalli comuni (anche dorati o argentati), su avorio, legno, materie plastiche artificiali, ecc.

Sono classificate in questa voce le perle e pietre assortite (per esempio, in ordine di grandezza, di qualità, di gradazione di colore, ecc.) e costituenti un oggetto preparato per servire all'ornamento personale (vedi al riguardo le note esplicative delle voci 7101 a 7103). Le perle, anche assortite, e le perle non assortite, semplicemente infilate, per comodità di trasporto, rientrano rispettivamente nelle voci 7101, 7103 e 7104".

Come risulta dalle disposizioni della nota 2 B) del capitolo, i lavori di perle fini o perle coltivate, o di pietre preziose e semipreziose di questa voce possono comportare metalli preziosi o metalli placcati o doppiati di metalli preziosi, soltanto in forma di accessori o di guarnizioni di minima importanza (collane di perle con fermaglio in oro, per esempio). Sono invece esclusi da questa voce, i lavori nei quali gli elementi costituiti da detti metalli presentano un carattere più essenziale (perle fini o pietre preziose montate come orecchini su un fermaglio a molla di oro, per esempio); tali lavori rientrano nella voce 7113.

- B) Altri lavori, composti interamente o parzialmente di pietre preziose (gemme), di pietre semipreziose (fini), di pietre sintetiche o ricostituite, anche con altre materie, compresi i metalli preziosi o i metalli placcati o doppiati di metalli preziosi a condizione che questi metalli preziosi o placcati o doppiati di metalli preziosi siano in forma di accessori o di ornamenti di minima importanza. Fatta riserva di queste condizioni, questa voce comprende le croci e gli anelli (di agata, per esempio), i braccialetti (esclusi i braccialetti per orologi), i bicchieri, coppe e tazze (di granato particolarmente), le statuette e oggetti di ornamento (in particolare di giada), i mortai e pestelli (per esempio, di aga-

ta), i coltelli e i cuscinetti in agata o in altre pietre preziose (gemme) per strumenti di pesatura, i guidafile, i brunitoi (in agata) per la doratura, la lucidatura del cuoio, della carta, ecc., i tappi decorativi con testa in agata o altre pietre preziose (gemme), gli anelli per canne da pesca a lancio, gli aprilettere, tagliacarte, fermacarte, posacenere, calamai (di agata specialmente).

Sono esclusi, in particolare, da questa voce:

- a) *Gli utensili e altri oggetti del capitolo 82, la cui parte operante è costituita da pietre preziose (gemme), da pietre semipreziose (fini), da pietre sintetiche o ricostituite, su un supporto di metallo comune, in carburo metallico o cermet, anche se presentati smontati (diamanti per vetrai, per esempio).*
- b) *Le macchine, apparecchi e materiale elettrico e le loro parti, della sezione XVI (vedi la nota 3 k) di questo capitolo).*
- c) *Gli oggetti del capitolo 90, come gli strumenti d'ottica in quarzo, montati o non, per strumenti e apparecchi.*
- d) *Le pietre preziose e semipreziose o sintetiche lavorate, montate o non, che costituiscono pezzi di orologeria, compresi i pezzi previsti alla nota 4 del capitolo 91.*

Note esplicative svizzere

7116.1000 Questa voce comprende gli oggetti di uso corrente e gli oggetti per ornamento personale, di perle fini o coltivate; le perle assortite (anche di grossezza, qualità e sfumature uniformi), infilate in modo definitivo (su filo generalmente annodato più volte ad ogni estremità); le lunghe collane (sautoir) costituite da perle assortite per ordine di grossezza, qualità e gradazione di colore, nonché le collane di perle provviste di fermaglio (v.a. le note esplicative della voce 7101. Le perle non assortite, semplicemente infilate per comodità di trasporto, sono invece classificate nella voce 7101).

7116.2000 Questa voce comprende gli oggetti d'uso corrente, nonché le statuette, i soprammobili (ninnoli) e simili oggetti di fantasia, come: portacenere, bomboniere, fermacarte, aprilettere, montature per spazzole, mortai e pestelli, portacipria, anelli per canne da pesca, coppe, servizi da scrittoio, tazze, figure di animali, calamai, bicchieri, fermagli e cerniere per borse, tappi decorativi. Sono pure classificati qui gli utensili del capitolo 82 (per esempio, i brunitoi), i lavori e le loro parti staccate della sezione XVI (per esempio, i guidafile), interamente di perle fini, di pietre gemme o di pietre sintetiche o ricostituite (v.a. le esclusioni a) e b) della voce 7116).

Questa voce comprende pure gli oggetti per ornamento personale, quali, ad esempio, amuleti, braccialetti, bottoni per polsini e per sparati, orecchini, collane di pietre gemme, con fermaglio di metalli preziosi o placcati di metalli preziosi, ecc. (v.a. le note esplicative della voce 7103). Le pietre non assortite, semplicemente infilate per comodità di trasporto, sono invece classificate nella voce 7103).

7117. Minuterie di fantasia

Secondo la nota 11 di questo capitolo, con la denominazione "minuterie di fantasia" si designano unicamente gli articoli della specie considerati al paragrafo A) della nota esplicativa della voce 7113, e cioè i piccoli oggetti che servono all'ornamento personale (anelli, braccialetti altri che quelli per orologi), collane, orecchini, i gemelli, ecc., ma esclusi i bottoni e altri articoli della voce 9606, nonché i pettini, le barrette e simili e le mollette per capelli della voce 9615, a condizione che non comportino perle fini o coltivate, pietre preziose o semipreziose, pietre sintetiche o ricostituite, salvo che non siano sotto forma di accessori o ornamenti di minima importanza come definiti dalla nota 2 A) del capitolo, come iniziali, monogrammi, ghiere e bordi di metalli preziosi o di placcati o doppiati di metalli preziosi.

Rientrano anche in questa voce gli articoli di minuteria di fantasia non finiti o incompleti (orecchini, braccialetti, collane, ecc.), quali:

- a) *cerchietti aperti semilavorati costituiti di filo di alluminio anodizzato, generalmente attorcigliato o lavorato in superficie, muniti o no di fermagli rudimentali, talvolta utilizzati in tale stato come orecchini;*

- b) motivi decorativi di alluminio, anche lucidati, uniti insieme con piccole maglie, in strisce di lunghezza indeterminata.

I lavori della specie ripresi dal paragrafo B) della nota esplicativa della voce 7113 (oggetti di uso personale, da tasca o per borsa, come portasigarette, portacipria, ecc.) non sono considerati come minuterie di fantasia.

Sono esclusi, in ogni caso, da questa voce:

- a) *Gli oggetti previsti dalla nota 3 di questo capitolo.*
b) *Gli oggetti della voce 8308 (fibbie a fermaglio, fermagli, ganci, occhielli, ecc.).*

7118. Monete

Questa voce si riferisce alle monete metalliche (comprese quelle di metalli preziosi) emesse dagli Stati, di peso rigorosamente controllato, che recano in rilievo figure ed iscrizioni di carattere ufficiale e aventi corso legale. Le spedizioni di monete presentate isolatamente o in serie, aventi corso legale nel paese d'emissione, sono classificate in questa voce, anche se collocate in custodie per la vendita al pubblico. Questa voce comprende pure le monete che non hanno più corso legale nel paese di emissione. Le monete che hanno il carattere di oggetti da collezione sono invece da classificare nella voce 9705 (vedi la nota esplicativa corrispondente).

Per la fabbricazione delle attuali monete si utilizzano coni o matrici di acciaio (che portano inciso in negativo ciò che sarà riprodotto in rilievo sul dritto e sul rovescio della moneta) e "tondelli" di metallo tagliati, a mezzo di macchine a stampo tagliente, da verghe o da piastre laminate. Questi tondelli vengono conati con speciali presse ottenendo le impronte del dritto e del rovescio con un unico colpo.

Questa voce non comprende:

- a) *Le medaglie fabbricate a guisa di monete (cioè mediante coniazione), che nella maggior parte dei casi, sono da classificare nelle voci 7113, 7114 o 7117 secondo i casi, o nella voce 8306 (vedi al riguardo le note esplicative corrispondenti).*
b) *Le monete montate e costituenti fermagli, spille per cravatte e altri oggetti di ornamento personale (n. 7113 o 7117 secondo il caso).*
c) *Le monete spezzate, tagliate o martellate, che sono ammesse al regime degli avanzi o rottami del metallo greggio corrispondente.*

Nota esplicativa di sottovoce

7118.10 Questa sottovoce comprende:

- 1) le monete che avevano corso legale ma che nel frattempo sono state tolte dalla circolazione;
- 2) le monete coniate in un paese e messe poi in circolazione in un altro paese; al momento del loro passaggio alla frontiera non sono ancora state emesse come monete aventi corso legale dalle autorità competenti.

Allegato

Elenco delle pietre preziose (gemme) e semi- preziose (fini) della voce 7103.

Minerale	Designazione commerciale
Ambligonite	Ambligonite
	Montebrasite
Andalusite	Andalusite
	Chiastolite
	Pietra di croce
Anfiboli (gruppo dell'Actinoto-Tremolite)	Nefrite

Apatite	Giada
Aragonite	Apatite (di ogni colore)
Axinite	Aragonite
Azzurrite	Axinite
	Azzurrite
	Chessilite
	Azzurrite-Malachite
Benitoite	Benitoite
Berillo	Smeraldo
	Acquamarina
	Goshenite
	Berillo giallo
	Morgante (Berillo rosa)
	Héliodore (Berillo oro)
Berillonite	Berillonite
Brasilianite	Brasilianite
Calcite	Calcite
Cassiterite	Cassiterite
Cerussite	Cerussite
Cianite	Cianite
	Disteno
Cordierite	Cordierite
	Dicroite
	Iolite
Corindone	Rubino
	Rubino stellato
	Zaffiro blu
	Zaffiro stellato blu
	Zaffiro occhio di gatto
	Zaffiro o Corindone
	Paradscham (arancio) con designa- zione del colore
	Zaffiro nero stellato, ecc.
Cornerupina	Cornerupina
Crisoberillo	Crisoberillo
	Occhio di gatto
	Cimofane Alessandrite
	Occhio di gatto-Alessandrite
	Crisocolla
	Danburite
	Datolite
Crisocolla	
Danburite	Dumortierite
Datolite	Ematite
Disteno (vedi Cianite)	Epidoto
Dumortierite	Euclasio
Ematite	
Epidoto	
Euclasio	
Feldspato, (Gruppo dell' Albite	Maw-sit-sit
Labradorite	Albite-giadeite
	Labradorite
Microlite	Spettrolite
Oligoclasio	Amazzonite
	Feldspato-aventurina
Ortoclasio	Pietra di Sole
	Pietra di Luna
	Adularia
	Ortose (gialla)
Fluorite	Fluorite
Granato, (Gruppo dei)	
Almandino	Granato

Andradite	Almandino
	Granato
	Andradite
	Melanite
	Demantoide
Grossularia	Granato
	Grossularia
	Essonite
Piropo	Granato
	Piropo
Spessartina	Granato
	Spessartina
Uvarovite	Granato
	Uvarovite
Idocrasia	Idocrasia
	Vesuvianite
	Californite
Lazulite	Lazulite
Lazurite	Lazurite
	Lapislazzuli
	Lapis
Malachite	Malachite
	Malachite-azzurrite
Moldavite (vetro meteoritico)	Moldavite
	Tectite
Olivina	Peridoto
	Olivina
Opale	Opale
	Opale di fuoco
	Prasopale
	Opale nero
	Opale d'acqua (girasole)
	Opale xiloide
	Opale di latte
	Hialite
	Matrice di opale
Ossidiana (vetro vulcanico)	Ossidiana
Pirite	Pirite
Pirofillite	Agalmalotite
Pirosseno, Gruppo delle	
Diopside	Diopside
	Diopside stellato
Entstatite-Hiperstiène	Entstatite-Hiperstiène
Giadeite	Giadeite
	Giada
	Cloromelanite
Spodumene	Spodumene
	Kunzite
	Hiddenite
Prehnite	Prehnite
Quarzo (macrocristallino)	Cristallo di roccia
	Ametista
	Citrino
	Quarzo affumicato
	Moriono
	Cairngorm
	Quarzo verde
	Prasiolite
	Quarzo rosa
	Quarzo (criptocristallino)

	Quarzo occhio di gatto
	Occhio di tigre
	Occhio di falco
	Quarzo blu
	Quarzo rosa
	Quarzo ametista
	Quarzo aventurina
	Aventurina
	Prasio
	Quarzo verde
	Diaspro
	Silice
	Diaspro multicolore
	Diaspro porcellana
	Eliotropio
	Diaspro sanguigno
	Crisoprasio
	Cornalina
	Calcedonio
	Agata
	Onice
	Sardonice
	Nicolo
	Agata muschiata
	Agata dentrite
	Agata venata
Rodocrosite	Rodocrosite
	Diallagio
	(Fosfato di magnesio)
Rodonite	Rodonite
Scapolite	Scapolite
Serpentino	Bowenite
	Serpentino
	Verde antico
	Williamsite
Sfalerite	Sfalerite
	Blenda
Sinhalite	Sinhalite
Smithsonite	Smithsonite
	Bonamite
Sodalite	Sodalite
Spinello	Spinello
	(di tutti i colori)
	Pleonasto
	Spinello nero
Titanite	Titanite
	Sphene
Topazio	Topazio
	(di tutti i colori)
Tormalina	Tormalina
	Rubellite
	Indicolite
	Anchroite
	Dravite
Turchese	Turchese
	Turchese matrice
Variscite	Variscite
	Utalite
Vesuvianite (vedi Idocrasia)	
Zircone	Zircone (di tutti i colori)

Zoisite

Zoisite (di tutti i colori)
Tanzanite
Thulite